

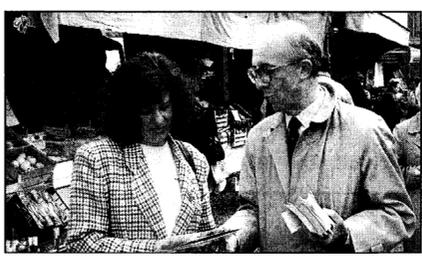
DIETRO LE QUINTE / VERSO LA CHIUSURA LA CAMPAGNA ELETTORALE, I CANDIDATI ALL'ULTIMA FATICA

Le maratone del voto

Sveglia all'alba, centinaia di chilometri, strette di mano senza tregua



Non conosce soste l'attività dei candidati negli ultimi impegni prima del voto. Quaranta giorni a contatto con gli elettori nelle piazze, nei mercati, nei facci a faccia con gli avversari. Nelle foto, dall'alto in senso orario: Mariolina Moioili (Patto per l'Italia), Chicco Crippa (Progressisti) e Ennio Bucci (Patto per l'Italia).



L'esponente del Ccd, candidata di Forza Italia nella Circostrizione Lombardia 2 Carulli Fumagalli all'attacco «Manette un po' troppo facili» «Il pericolo di un governo dei giudici c'è già stato negli Anni Settanta»

Il pericolo che l'ago della bilancia dei poteri pendesse a favore della magistratura a scapito della politica non è una novità: negli anni '70 alcuni giudici amavano il rosso. Lo ha detto l'onorevole Ombretta Fumagalli Carulli nell'intervista rilasciata al nostro giornale. Nello schieramento di Forza Italia, la parlamentare ex Dc rappresenta il Centro cristiano democratico. È in lista nella circoscrizione Lombardia 2 per la proporzionale della Camera. Dall'81 all'85 Ombretta Fumagalli ha fatto parte del Consiglio superiore della magistratura. Nel governo Ciampi è stata nominata sottosegretario di Stato alle Poste e telecomunicazioni.



Ombretta Fumagalli Carulli, del Centro cristiano democratico, candidata di Forza Italia alla Camera nella lista proporzionale della Circostrizione Lombardia 2.

Onorevole Fumagalli, esiste secondo lei il pericolo di un «governo dei giudici»?
«Il pericolo di un governo dei giudici al posto del governo della legge c'è già stato, anzi è stato una realtà negli anni '70 quando una parte della magistratura diventava rossa: faceva una vera e propria opzione ideologica. Erano gli anni nei quali, per esempio, le occupazioni abusive o gli espropri proletari venivano intesi come atti espliciti della propria libertà da alcuni magistrati, mentre la legge dicevano che erano reati. Il Csm è intervenuto qua e là ma senza stroncare il fenomeno. Oggi si prospetta una situazione in parte uguale e in parte diversa. I magistrati sono finalmente intervenuti nella materia della corruzione».

Qualcuno però dice che è la via giudiziaria alla riforma politica.
«Io ritengo che, a differenza degli anni '70 quando i magistrati disapplicavano le leggi e la via giudiziaria alla riforma della politica era seguita in spregio al primo potere cioè al Parlamento, oggi c'è sì questa via giudiziaria e quindi un "go-

verno dei giudici", ma in moltissimi casi la si segue in applicazione delle leggi. Ciò che la spaventa è piuttosto che i meccanismi introdotti dal Codice di procedura penale come la custodia cautelativa vengano oggi spinti al di là di quella che era la volontà del legislatore. Tante volte ci siamo chiesti se mettere in carcere una persona perché parli sia conforme al nuovo Codice, o sia invece una nuova forma di tortura. Il problema rimane aperto, anche da un punto di vista legislativo: i magistrati fanno così perché la lettera della legge era un po' ambigua».

Nelle file di Forza Italia c'è Fizziana Parenti. Lei crede che l'ingresso dei magistrati in politica possa rafforzare l'idea di un «governo dei giudici»?

«Io penso di no. Magistrati in politica ce ne sono stati tanti, anzi troppi se devo essere sincera, perché poi hanno determinato all'interno del Parlamento un certo condizionamento. La lobby dei magistrati, la chiamo così in senso affettivo e non dispregiativo, si è opposta per esempio ad una riforma esatta della figura dei Giudici dipace. Quando la dottoressa Parenti ha deciso di entrare nel "Polo della libertà", ci sono state dichiarazioni stupefacenti. L'onorevole Violante, magistrato del Pds, che a suo tempo aveva fatto il magistrato d'assalto, ha urlato che si violava l'autonomia dei giudici. Io avrei preferito che Violante avesse detto questo prima, magari anche al suo riguardo e non solo della dottoressa Parenti, rea evidentemente di non essersi presentata nelle file dei comunisti: io la chiamo ancora così, perché questi Progressisti è meglio chiamarli con il loro nome».

Tangentopoli: a suo avviso le indagini stanno trascurando qualche forza politica?
«In questo momento vedo che si arriva finalmente anche al Pds, ma con qualche esitazione da parte della magistratura e con quanti sottili distinguo. Per un avviso di garanzia a un democristiano basta un sussurro. Per procedere contro Stefani o il compagno "G" ci sono voluti tanti indizi che, a mio avviso, costituivano già prove. Questa disparità di trattamento è un aspetto che a ragione lascia la gente molto perplessa: è contro la Costituzione».

Fino a che punto, secondo lei, ci si può fidare dei pentiti di mafia e conviene continuare su questa strada?
«Io sono stata in commissione antimafia a lungo e ho votato a favore della legge sui pentiti, anche se un po' contro voglia perché mi rendevo conto che il pentito avrebbe poi potuto essere strumentalizzato. D'altra

parte fino ad allora l'opera di contrasto contro la mafia attraverso le leggi garantiste non era riuscita. Pensavo che la magistratura avrebbe poi cercato i famosi riscontri perché la dichiarazione dei pentiti non basta. Ma ho visto che la magistratura considera riscontro il fatto che ci sia una versione uguale da parte dei pentiti. E questo, per me, non va bene, perché basta che i pentiti si mettano d'accordo e la pappa è fatta. Io credo che la legislazione sui pentiti debba restare, ma sono per una sua revisione profonda».

Quali sono le sue proposte per la giustizia italiana?
«Io ritengo che l'aumento degli organici che si è avuto è solo il cortisone, che cura il sintomo ma non la causa. Una vera riforma della Giustizia si avrà solo quando finalmente noi atterremo la settima disposizione transitoria della Costituzione. Credo ad esempio, che la progressione automatica di carriera dei magistrati vada rivista per introdurre dei controlli e ripristinare la meritocrazia».

Segni ha dichiarato nei giorni scorsi al nostro giornale che la legge Mammi ha creato un duopolio nelle emittenti televisive. È d'accordo?

«Lo stesso Segni va dicendo, e in questo è totalmente appiattito sui comunisti, che si dovrà togliere un canale a Berlusconi e uno alla Rai. Perché si deve creare il terzo polo, che sarà poi in mano ai comunisti-progressisti: in realtà lo scenario è in questi termini. Ma la polemica è datata perché noi dimentichiamo che nel '95 entrerà in azione dal Lussemburgo un satellite che irradierà in Italia ben 160 canali, in lingua italiana».

Silvana Galizzi

Rocco Artifoni (Rete) ieri sera a Nembro «Siamo tutti deboli senza solidarietà»

«La politica come solidarietà». Questo l'argomento affrontato ieri sera a Nembro, nella sala ex biblioteca, da Rocco Artifoni, candidato della Rete alla Camera, nella lista proporzionale della Circostrizione Lombardia 2, in un incontro cui ha partecipato anche Liliana Bozzetto, candidata progressista alla Camera nel Collegio Valseriana. La solidarietà è un tema centrale nell'impegno politico dell'esponente bergamasco della Rete, che ha spiegato come «la politica è solidarietà o non ha senso fare politica». Posso esistere una politica conservatrice e una progressista, con due modi diversi di intendere l'intervento a livello sociale, però la radice risale al 1990. «Da 104 anni manca una vera e propria riforma dell'assistenza», ha ribadito: «La politica deve cercare di dare risposte ai bisogni delle persone e ai loro diritti e vanno valorizzati e conosciuti sempre più anche quei tanti volontari che danno vita ad un privato sociale estremamente vivo».

perché nell'arco della vita, per una ragione o per l'altra, tutti siamo deboli».

«Di fronte a questa debolezza — sostiene ancora l'esponente della Rete — si ha il problema di dare delle possibilità a tutti di star meglio». Riferendo alcuni dati — in Italia ci sono 8 milioni di poveri, il 20% della popolazione è colpita gravemente dai problemi delle barriere architettoniche, sono oltre 500.000 i tossicodipendenti, la popolazione anziana continua a crescere — Artifoni ha evidenziato come anche in Italia ci sia un problema importante di attenzione a chi è in difficoltà e ha ricordato come l'ultima grande riforma nel campo dell'assistenza risale al 1990. «Da 104 anni manca una vera e propria riforma dell'assistenza», ha ribadito: «La politica deve cercare di dare risposte ai bisogni delle persone e ai loro diritti e vanno valorizzati e conosciuti sempre più anche quei tanti volontari che danno vita ad un privato sociale estremamente vivo».

Ennio Bucci (Patto) al Centro della Battaglia Il problema della droga in un incontro a Urgnano

Per rendersi conto di persona del problema dei giovani che cercano di loro famiglie di uscire dal tunnel della droga, Ennio Bucci, candidato del Patto per l'Italia nel Collegio 22 di Dalmine, ha fatto visita, per due ore, al Centro giovanile della Battaglia di Urgnano.

«Ero già stato qui alcuni anni fa — racconta Bucci — quando la struttura era ancora limitata alla cascina e ho trovato dei grandi cambiamenti». Dopo dieci anni di lavoro l'ex cascina è stata infatti radicalmente ristrutturata. Il fenile è diventato sede della comunità terapeutica, mentre accanto ai pollai, ora diventati centro diurno, sono stati realizzati i laboratori di ceramica, di vimini, del ferro, della falegnameria, di litografia, di lingue e di informatica. Per l'estate sarà pronta la piscina coperta.

I dirigenti del Centro hanno accompagnato Ennio Bucci nella visita alle strutture. Il centro diurno ospita una novantina di persone dalle 8 alle 12. Al mattino sono impegnati in diverse attività di laboratorio, mentre il pomeriggio è dedicato ad attività terapeutica dividendo i ragazzi in gruppi di 12, ciascuno seguito da un operatore. Gli ospiti residenziali sono 50. Nella conversazione con i ragazzi e con la responsabile del Centro è emerso come l'opera educativa non si limiti soltanto ai giovani in difficoltà ma si estenda alle famiglie, che sono così attivamente coinvolte nel percorso formativo per garantirne i valori su cui ricostruire le loro vite. Al termine della visita, Bucci ha espresso «la necessità di sostenere attivamente, nelle forme legislative e amministrative ai diversi livelli, l'attività di questi centri».

«Per questo motivo — ha concluso Bucci — va messo in primo piano il giudizio sulla qualità del lavoro compiuto, senza burocratizzare i controlli con l'imposizione di titoli di studio. Altrimenti rischiamo di spostare l'accento sugli aspetti formali piuttosto che sui progetti formativi in cui si concretizza l'attività della comunità giovanile».

Il pericolo maggiore? Interpretare se stessi e il Paese secondo gli schemi della realtà virtuale mass-mediale. Ovvero: una cosa esiste perché se ne parla.

A proposito. Vogliamo parlare di sogni? «Magari», si accende l'esperto, sperando in racconti rivelatori, trame in bianco e nero oppure a colori. Il fatto è che nessuno li ricorda. «La follia, tantissima follia — fa accezione Silvana Saita —, il sogno ricorrente in questi giorni è una massa indistinta che mi sta intorno». Troppo poco per azzardare un'interpretazione, fosse pure per continuare il gioco.

Resta lo stress da overdose di pranzi, cene, banchetti e semplici aperitivi, lo stress da «mano-tesa» e «stringi-mano» (per rispondere al saluto di centinaia di potenziali elettori), lo stress da sorriso a trentadue denti (sempre e comunque, non c'è bisogno di essere un mago della pubblicità per sapere che un

suona alle sette, massimo sette e mezzo. Caffè nero bollente e l'agenda è subito un'angoscia, fitta di impegni, protocolli e appuntamenti come nemmeno i reali d'Inghilterra quando la corona brillava del massimo splendore: «Dovrebbero inventare le pagine a soffiato, per farci stare dentro tutto», sospira Mariolina Moioili.

Prima delle due, delle tre del mattino, è impossibile tornare a casa. «Corriamo dalla mattina alla sera — liquida l'argomento con una battuta secca Nazario Erbetta — saranno almeno 200 chilometri al giorno».

Il fisico ne risente? I primi segnali d'allarme nel bel mezzo dei discorsi. Prima l'eloquio fluisce inarrestabile, adesso le parole sono imprecise, le sensazioni sfuggono dalla rete di monosillabi senza punteggiatura.

«Mai stato meglio — incalza Roberto Calderoli — davvero, nessun disturbo, ma forse perché non ho nemmeno il tempo di sentirmi». In forma anche l'altro esponente leghista, Paolo Devecchi: «Per me, che ho la pressione bassa, questo attivismo è meglio di una settimana al mare. Mi fa sentire meglio, molto meglio di prima».

La sentinella che si accorge di tutto, cui non sfugge nulla, è la bilancia. «Sì, sono dimagrita — ammette Silvana Saita — anche solo rispetto al mese scorso».

«Il peso forma? E chi se lo ricorda più?» ci scherza sopra Ennio Bucci, che nella corsa al voto ha già lasciato un paio di chili.

Senza carburante, il motore non rende. Qualcuno si tuffa nelle sigarette, vero Devecchi? («Ma no, chi gliel'ha detto?»), cade dalle nuvole il segretario provinciale del Carroccio: «Il solito pacchetto al giorno, niente di speciale». Per tutti, è il trionfo del panino: «Al salto — spiega Chicco Crippa — proprio nel senso che si finisce quasi sempre per ingozzarsi, un boccone dopo l'altro saltando da un posto all'altro». L'unico che resiste, e non rinuncia alla michezza col salame, è Valerio Bettoni. Gli altri, insalata e formaggio. Quest'anno va di moda così.

Tutto bene, allora? Signor candidato, lo stress è sotto controllo? «Non ne sarei così sicuro — mette in guardia il dottor Carlo Saffioti, in politica a sua volta, medico psichiatra all'ospedale di Romano di Lombardia — le conseguenze vere si vedranno al momento dei risultati, il giorno del verdetto inappellabile. E tutto, allora, dipenderà da quanto uno ha investito di sé nella corsa al voto, tutto dipenderà dalla personalità di ciascuno».

Una chiave di lettura per leggere nella filigrana dei comportamenti e delle dichiarazioni, Saffioti offre subito. «Il super-attivismo è un modo per risolvere i conflitti. I conflitti tra sé e sé, e quelli dominati dall'aggressività nei confronti dei rivali. In genere, tutto viene risolto con una sorta di attivazione maniacale». «Fare» in luogo di «pensare?». «Sì, per certi versi, è così».

Bisogna prestare attenzione, evitare i colpi che possono far crollare il castello di carta della propria certezza, della propria invincibilità. I punti fermi di ogni strategia: «Ricerca del consenso — spiega Saffioti — dare il meglio di sé, piacere a tutti. Rischiano però di perdere la propria identità».

Indovinare quello che ci si aspetta che accada, il consenso della massa. Capire cosa passa nella testa degli elettori, ecco il dilemma sul quale si scervellano battaglioni di candidati e fidi supporter.

Il pericolo maggiore? Interpretare se stessi e il Paese secondo gli schemi della realtà virtuale mass-mediale. Ovvero: una cosa esiste perché se ne parla.

A proposito. Vogliamo parlare di sogni? «Magari», si accende l'esperto, sperando in racconti rivelatori, trame in bianco e nero oppure a colori. Il fatto è che nessuno li ricorda. «La follia, tantissima follia — fa accezione Silvana Saita —, il sogno ricorrente in questi giorni è una massa indistinta che mi sta intorno». Troppo poco per azzardare un'interpretazione, fosse pure per continuare il gioco.

Resta lo stress da overdose di pranzi, cene, banchetti e semplici aperitivi, lo stress da «mano-tesa» e «stringi-mano» (per rispondere al saluto di centinaia di potenziali elettori), lo stress da sorriso a trentadue denti (sempre e comunque, non c'è bisogno di essere un mago della pubblicità per sapere che un

volto imbronciato può costare decine di voti), stress da presunti sondaggi (che ti danno vincente o perdente a seconda che il calendario segni giorno pari o giorno dispari), stress da proclami impossibili da mantenere, ma inevitabilmente da promettere.

Resta il fatto, questo sì incontrovertibile, dei piccoli gesti di tutti i giorni, cui aggrapparsi nei momenti difficili. Il candidato che non abbandona mai la penna d'argento con cui ha iniziato la campagna elettorale, l'altro che prima dell'intervista ti chiede un foglio bianco da tenere sul tavolo, davanti agli occhi nervosi, «per sentirti più a proprio agio». Fra tanti dubbi mascherati da certezze, finirà che i banchi del Parlamento saranno invasi da centinaia di oggetti i più diversi, ma tutti ugualmente indispensabili. Souvenirs di una vittoria strappata alla propria timidezza, ai propri sensi di colpa.

Ha ragione Linus. Ci vuole una coperta, e per ogni occasione.

Marco Dell'Orò

Domani sera stop ai comizi Oggi l'invio ai sindaci delle schede per la Camera

Uffici comunali aperti anche nei due giorni delle votazioni



Il responsabile dell'Ufficio elettorale del Comune, Silvio Cavati, mentre prepara il materiale per le 215 sezioni cittadine. (Foto BEPPE BEDOLIS)

Nel calendario elettorale si intrecciano gli ultimi appuntamenti. Alcune scadenze riguardano soprattutto i cittadini che si trovano in particolari situazioni, come quella di trovarsi in ospedale o in carcere. Oggi, infatti, per gli elettori ricoverati in luoghi di cura o per quelli detenuti in carcere, è l'ultimo giorno per far pervenire al sindaco del Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, la richiesta per esercitare il diritto di voto nel luogo di degenza o di detenzione. I sindaci, a loro volta, avranno tempo fino a domani per includere i nominativi dei richiedenti negli elenchi da consegnare ai presidenti delle sezioni elettorali. Agli elettori ricoverati o detenuti verrà quindi rilasciata un'attestazione della avvenuta inclusione negli elenchi elettorali.

Oggi è previsto l'invio ai sindaci, da parte della Prefettura, dei pacchi contenenti le schede di votazione e dei plichi sigillati contenenti i bolli delle varie sezioni elettorali. I sindaci devono, inoltre, notificare agli interessati l'avvenuta nomina, tramite sorteggio, a scrutatore di seggio elettorale in sostituzione di eventuali rinunciari per «grave impedimento».

QUADRANTE DEL VOTO

Jannone: un blitz politico

Dura presa di posizione di Giorgio Jannone, candidato di Forza Italia, in merito all'aggressione perpetrata ai danni del movimento politico, cioè il blitz su mandato dei magistrati di Palmi nelle sedi di Forza Italia a Roma e a Milano. «Per ordine dei magistrati — afferma l'unico candidato bergamasco di Forza Italia nella Bergamasca — sono state inutilmente sequestrate nelle sedi di Forza Italia le liste dei candidati, liste oltretutto già disponibili presso il ministero degli Interni». Secondo Jannone «i magistrati che operano utilizzando il potere giudiziario per finalità squisitamente politiche offendono il nome e la memoria di quanti per la giustizia italiana hanno sacrificato la propria vita». Il commercialista denuncia, così, «disordinati e ingiustificati attacchi all'idea liberale» e conclude: «Abbiamo tutti il dovere di difendere le nostre idee, di qualunque orientamento esse siano, abbiamo tutti il dovere di difendere quella libertà per la quale hanno combattuto, talvolta sacrificando la propria vita, quanti, tra magistrati, forze di polizia, soldati e cittadini, ci hanno preceduto». Questa sera, alle 21, nella discoteca «Capriccio» di Arcene, serata-dibattito con Paolo Liguori, direttore di Studio Aperto, e Plaluisa Bianco, direttore de *L'Indipendente*. Intervisteranno Gianni Pilo (Camera, collegio 19), Massimo Dolazza (Senato, collegio 33) e Giorgio Jannone (Camera, collegio 17).

Troilo: aiuti Ue alla Valle Imagna

Silvio Troilo, candidato alla Camera del Patto per l'Italia nel Collegio 23 (Valli Brembana e Imagna), esprime la propria viva soddisfazione per l'inserimento della Valle Imagna e di alcuni Comuni limitrofi, come Caprino, nel programma di aiuti della Comunità europea denominato «Obiettivo 5B». Tutti e tre i fondi di intervento comunitario (Fondo di orientamento agricolo, Fondo di sviluppo regionale, Fondo sociale) potranno erogare finanziamenti per sostenere la diversificazione e la valorizzazione dell'economia di tali zone, consentendo di orientare l'agricoltura verso una produzione di qualità, di sviluppare l'agriturismo, di migliorare le infrastrutture e di sostenere le piccole e medie imprese.

Conferenza stampa del Ccd

Il Ccd (Centro cristiano democratico) ha promosso la sottoscrizione da parte dei candidati del «Polo della libertà» di un documento contenente i nove impegni proposti dalla Cei ai cattolici impegnati in politica. Il documento sarà presentato alla stampa oggi alle 12.30 presso l'Hotel Excelsior San Marco di Bergamo.

Alda Sonzogni alle Medie di Fornovo

La candidata per la Camera del Collegio 19, Alda Colonna Sonzogni, partecipa oggi a Fornovo S. Giovanni, presso la palestra delle scuole medie, a un incontro con gli elettori.

Un appello per Nazario Erbetta

Un appello per l'elezione di Nazario Erbetta, candidato progressista alla Camera nel Collegio di Treviglio, è stato sottoscritto da un gruppo di esponenti politici e cittadini (Renato Armandi, Alessandro Bonomelli, Arrigo Borella, Mario Canavesi, Laura Colpani, Gianfranco Costelli, Maurizio Falchetti, Raffaele Giordano, Ludovica Paloschi, Rosalia Fozzoni, Sergio Radavelli, Alessio Tognoli, Erminio Torressen, Andrea Zaninelli). Secondo i firmatari, che intendono contribuire alla formazione di un polo laico, riformista, capace di credibile alternativa, nel difficile momento attuale. «Una persona come il prof. Erbetta può certamente introdurre nella rappresentanza politica della nostra provincia un'innovazione politica e intellettuale».

Gli appuntamenti di Vertova

Quest'oggi, Gian Gabriele Vertova, candidato dei Progressisti alla Camera nel Collegio di Bergamo, incontrerà alle 12.30 i cittadini all'uscita della scuola media di Loreto; alle 16.30 Silvana Santisi Saita (candidata del Patto per l'Italia alla Camera nel Collegio di Bergamo) sui problemi della scuola, presso l'Istituto per geometri «C. Quarenghi». Alle 19 Gian Gabriele Vertova e Giuliano Mazzoleni (candidato dei Progressisti al Senato nel Collegio di Bergamo) incontreranno i cittadini presso il Centro sociale di Montebello. Alle 21 Festa di chiusura della campagna elettorale presso l'Auditorium di Piazza della Libertà (ingresso gratuito). Intanto il comitato elettorale di Gian Gabriele Vertova fa sapere di aver promosso, nelle scuole di Bergamo, una raccolta di firme di adesione ad un appello elettorale. I firmatari dell'appello, oltre 250 tra docenti e altro personale delle scuole di Bergamo, affermano che «occorre valorizzare le competenze di chi per anni ha lavorato nella scuola e conosce i problemi e ha sperimentato le possibili soluzioni. Anche per questo siamo il nostro appoggio convinto alla candidatura del prof. Gian Gabriele Vertova».

Sanità, il dibattito con Bozzetto

Hanno partecipato in molti, lunedì scorso, ad Albino, alla tavola rotonda sui temi del diritto alla salute organizzata dal Polo Progressista. Insieme a Liliana Bozzetto, candidata progressista alla Camera nel Collegio Valseriana, sono intervenuti il presidente dell'Ordine dei Medici di Bergamo, Guido Marinoni, il direttore sanitario Usl 25, Bruno Minetti, il segretario provinciale Fimm, Emilio Pozzi, il rappresentante dei medici ospedalieri, Antonio Restivo e Giuseppe Remuzzi del «Mario Negri».

Tremaglia: il voto agli italiani all'estero

L'onorevole Mirko Tremaglia interviene sul tema dei nostri connazionali all'estero. «L'ultima operazione contro milioni di italiani all'estero — afferma Tremaglia — si è compiuta in questi giorni da parte del governo Ciampi, con la copertura del presidente della Repubblica che ha firmato il decreto legge governativo per le elezioni del Parlamento europeo». «Si tratta — precisa Tremaglia — di un nuovo provvedimento illegittimo che viene a modificare certe parti del precedente decreto legge del 21 febbraio 1994 n. 128, uno strumento legislativo che non poteva essere emanato perché non si può legiferare in materia elettorale e persino costituzionale con quel tipo di decreto in violazione sprezzante dell'articolo 73 della Costituzione. Il governo ha scelto questa strada, smentendo la parola data, cancellando per le elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo il voto per corrispondenza e ha tolto completamente, con una discriminazione, i milioni di italiani che sono residenti fuori della Comunità. Come beffa finale e per offendere fino in fondo ed oltregraviare i cittadini italiani all'estero, con il decreto, in spregio a qualsiasi norma costituzionale, è stato concesso il voto agli stranieri in Italia. Agli stranieri in Italia dunque il voto sì, agli italiani all'estero no».

Silvana Saita oggi al mercato

Silvana Santisi Saita, candidata alla Camera nel Collegio di Bergamo per il Patto per l'Italia, sarà nella prima mattinata di oggi al mercato di Colognola, per poi recarsi al mercato del Villaggio degli Sposi. Alle 16.30 la candidata incontrerà gli anziani di S. Colombano (presso l'Oratorio) e alle 17.30 parteciperà all'incontro organizzato dalla Cisl all'Istituto «Quarenghi».

Caputo presentato da Feltri

Presentazione a cura di Vittorio Feltri, direttore de *Il Giornale*, per Livio Caputo, candidato al Senato nel Collegio di Bergamo per Forza Italia, ieri pomeriggio nella sala conferenze del Teatro Donizetti. Uno degli argomenti più richiesti dal pubblico è stato quello del «tasso altissimo di litigiosità all'interno del polo della libertà». La colpa, per Feltri, è di Bossi, che si è pentito dell'alleanza: «Un'alleanza che però non gli è stata imposta, e quindi il suo atteggiamento è difficilmente comprensibile. Evidentemente Bossi non vuole rinunciare alla sua leadership, né tantomeno condividere con Berlusconi». Ma non è escluso, ha aggiunto Caputo raccogliendo un'altra ipotesi, che in realtà il leader del Carroccio voglia restare all'opposizione.

Longhi a Brignano, Romano e Osio

Oggi Giuseppe Longhi occupa la sua mattinata incontrando al mercato la popolazione di Brignano e di Romano di Lombardia in compagnia di Alda Sonzogni, candidata alla Camera. Nel pomeriggio Longhi incontrerà alcune realtà del mondo cattolico e gruppi sportivi del Collegio, ai quali presenterà il suo programma elettorale. Sarà poi presente con Ennio Bucci ad un incontro con la popolazione di Osio Sotto.

Luigi Cortesi risponde al telefono

Ultimi impegni della campagna elettorale di Luigi Cortesi, candidato di Alleanza nazionale nel Collegio 17, che lo vedranno domani a Calcinate, presso il Centro culturale San Rocco, alle ore 20.45, per un incontro con gli elettori. Oggi Luigi Cortesi sarà a disposizione dei cittadini, e risponderà al numero telefonico 29.45.98 a chiunque volesse contattarlo per chiarimenti sul suo programma elettorale, dalle ore 18 alle ore 22.

Eliana Brissoni a Nembro e Fiorano

Il candidato alla Camera dei deputati del Partito Popolare Patto per l'Italia collegio n. 20 Val Seriana-Val di Scalve, Eliana Brissoni Imberti, si recherà in mattinata a Nembro per incontrare la popolazione al mercato locale e di seguito alcuni rappresentanti della pubblica amministrazione. Nel pomeriggio avrà un incontro con rappresentanti della comunità di Fiorano al Serio.

La giornata di Lega e Forza Italia

Gli appuntamenti di oggi dei candidati della Lega e di Forza Italia. Luciana Frosio Roncalli è a Madone alle 22.30 per la Festa della Libertà presso la discoteca Motion. Piergiorgio Martinelli e Livio Caputo sono a Torre Boldone alle 21 presso la sala Leonardo in via Bruciata 13. Piergiorgio Martinelli in mattinata incontra gli elettori al mercato di Bossico e di Scanzososciate. Paolo Devecchi è a Foppolo alle 20.30. Massimo Dolazza e Antonio Magri sono alle 21 al Centro Civico di Osio Sotto. Giovanni Ongaro e Silvestro Terzi sono all'auditorium Montecchio di Alzano L. alle 20.30.

Mazzoleni sulla pubblica amministrazione

Martedì a Seriate si è svolto un incontro sul tema: «Riforma della pubblica amministrazione e della pubblica istruzione» con l'intervento dei candidati progressisti, Giuliano Mazzoleni e Grazia Lodigiani. Mazzoleni, candidato al Senato a Bergamo, ha detto che «modernizzare la pubblica amministrazione è uno dei compiti primari dei progressisti, è necessaria un'azione capace di dare efficienza e qualità di servizi, riducendo i costi entro limiti più accettabili, tali da consentire futuri bilanci in pareggio e carichi fiscali più sopportabili».